

Elezioni europarlamento, polemica sullo sbarramento al 4%

ROMA Si profila un dibattito serrato oggi in Consiglio dei ministri sulla proposta di riforma della legge elettorale per le europee all'ordine del giorno della riunione. Il ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, e quello delle Riforme Umberto Bossi hanno messo a punto una bozza di disegno di legge che verrà presentata forse solo per un primo giro di tavolo visto che su una delle questioni cardine della riforma, la scelta se mantenere il meccanismo delle preferenze o inserire le liste bloccate, non c'è univocità di vedute. Bossi e Calderoli hanno infatti finora lavorato su una bozza che prevede la soglia di sbarramento al 4%, l'aumento a dieci del numero delle circoscrizioni, il tetto a tre liste per le candidature multiple e

una preferenza. Ma su quest'ultimo punto la proposta diverge decisamente dai desiderata del premier Berlusconi che non ha mai fatto mistero di prediligere l'introduzione delle liste bloccate come alle politiche.

In ogni caso - si sottolinea da fonti della maggioranza - sulla questione sarà il Parlamento a pronunciarsi, con la preferenza che sulla carta dovrebbe passare a maggioranza con i voti di Pd, Udc e una buona fetta di An, ma è difficile immaginare che già nel testo governativo possa passare una linea diversa da quella voluta dal premier.

Alla «maretta» su questo tema si aggiunge il risentimento dei piccoli per quanto riguarda la soglia di sbarramento. Il Movimento per le Autonomie si è riunito e ha deciso

di mettere nero su bianco in una lettera al premier i propri dubbi sulla questione chiedendo a Berlusconi un incontro urgente. «Non esiste alcuna alleanza - alza la voce il movimento - senza un confronto tra le forze della coalizione su tematiche fondamentali come quella della legge elettorale. Pur condividendo alcuni degli aspetti del testo che verrà presentato in Consiglio dei ministri siamo assolutamente contrari alle modalità previste per la soglia di sbarramento».

Intanto scoppia anche una grana relativa alla preferenza unica che potrebbe portare ad avere poche donne elette all'europarlamento. Mentre **Arcticom** protesta, il Pd, che propone un massimo di due preferenze ma con obbligo di differenza di genere, chiama in causa il ministro per le Pari Opportunità.